



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "VALLE DEL VELINO"

Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 2 - 02015 CITTADUCALE (RI)
CM RIIC82000E CF 80006090577 TEL 0746/602164 FAX 0746/602164
PEO riic82000e@istruzione.it PEC riic82000e@pec.istruzione.it SITO www.icvalledelvelino.edu.it

Al Collegio dei Docenti

Ai docenti funzioni
strumentali e. p.c. Al
Consiglio d'Istituto

Alla RSU

Ai Genitori

Al personale ATA

All'Albo della scuola
al Registro elettronico e al sito web

**Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE
E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la L. 59/1997 sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.P.R. 275/1999 che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;

VISTA la L. 107/2015 che ha ricodificato l'art. 3 del D.P.R. 275/1999;

VISTO il D.L.gs 165/2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della
Dirigenza scolastica;

VISTA la L. 107 del 13 luglio 2015 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e
formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTO Il Rapporto di autovalutazione d'Istituto (RAV);

VISTO il PTOF attuale;

PRESO ATTO che l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF);
- il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- il PTOF è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- il PTOF viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il PTOF verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- il PTOF può essere rivisto annualmente entro ottobre;

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla L. 107/2015 sono finalizzate alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, intesa come strumento fondamentale per interpretare e rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli studenti, trovando la sua espressione più significativa nella definizione e attuazione del PTOF;
- l'autonomia scolastica viene rilanciata come leva strategica per l'elevazione dei livelli di istruzione e lo sviluppo delle competenze degli alunni, nel rispetto dei loro tempi e stili di apprendimento, con l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze sociali, culturali e territoriali e prevenire fenomeni di dispersione e abbandono scolastico;
- per il conseguimento degli obiettivi previsti nel PTOF, le istituzioni scolastiche possono avvalersi di un organico potenziato, da destinare alle attività progettuali e all'attuazione delle priorità individuate;
- risulta fondamentale che l'attuazione della normativa avvenga secondo un principio di vicinanza al cittadino, traducendo gli obiettivi generali della legge in scelte pedagogiche e organizzative coerenti con le peculiarità del contesto scolastico, sociale e territoriale;
- al centro dell'azione educativa deve permanere la centralità dello studente e il raggiungimento della sua piena realizzazione formativa, da intendersi come meta ultima del processo educativo;
- l'apertura al territorio e alle sue risorse costituisce una dimensione imprescindibile per una scuola che intende essere agente attivo di coesione, innovazione e cittadinanza.

VALUTATE come prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV;

VISTI i risultati delle rilevazioni Nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal Piano di miglioramento (PdM):

TENUTO CONTO delle "Nuove indicazioni per la scuola dell'infanzia e primo ciclo di istruzione 2025" - pubblicate il 7 luglio 2025 ad opera della Commissione incaricata della redazione istituita con D.M n. 47 del 18 marzo 2024 che andranno a sostituire dall'anno scolastico 2026/2027 quelle adottate nel novembre 2012.

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge n. 107/2015, il presente **atto di indirizzo** al Collegio dei Docenti, finalizzato a orientare la definizione del PTOF, nonché la progettazione dei processi educativi e didattici e le scelte organizzative e gestionali dell'istituzione scolastica.

ATTO DI INDIRIZZO



QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO	5
DOCUMENTI DI RIFERIMENTO PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF	5
LE NOSTRE 5 PRIORITÀ STRATEGICHE.....	9
VERSO IL FUTURO:.....	12
CONCLUSIONE:	14

QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

*“La più grande prova del successo di un insegnante è poter dire:
i bambini ora lavorano come se io non esistessi”*

Maria Montessori

Il PTOF non deve essere inteso unicamente come documento attraverso il quale la scuola comunica all'esterno la propria identità, ma come un **progetto unitario, coerente e strategico** che definisce la strutturazione del curriculum, le attività formative, l'organizzazione logistica e funzionale, le scelte metodologico-didattiche e le modalità di impiego, valorizzazione e sviluppo delle risorse – umane e materiali – a disposizione. Tale Piano rappresenta lo strumento attraverso cui la scuola persegue, in modo consapevole e pianificato, gli obiettivi educativi e formativi comuni a tutte le Istituzioni Scolastiche autonome, e al tempo stesso ne esprime anche le specificità culturali, progettuali e territoriali, contribuendo a delinearne l'identità e a qualificarne l'azione educativa.

Il **pieno coinvolgimento e la collaborazione** autentica delle risorse umane presenti nell'Istituto costituiscono elementi irrinunciabili per la costruzione di un'identità professionale condivisa e per la realizzazione di un ambiente scolastico coeso, motivato e orientato al benessere organizzativo. L'attaccamento all'istituzione, il clima relazionale positivo, la consapevolezza dei processi decisionali, la trasparenza, il senso di corresponsabilità e l'adozione di pratiche di miglioramento continuo non possono derivare unicamente dall'azione dirigenziale, ma richiedono **l'attivazione collettiva e responsabile** di tutti gli attori della comunità educante.

In questa prospettiva, la scuola si configura come una **Learning Organization** (Senge, 1990), capace di apprendere dai propri errori, riflettere criticamente sulle pratiche e sviluppare visioni condivise. La leadership si fa diffusa e generativa (Fullan, 2001), fondata sulla partecipazione collegiale, sull'intelligenza collettiva e sulla valorizzazione delle competenze distribuite nel gruppo professionale.

Con lungimiranza, le Nuove Indicazioni Nazionali ribadiscono che la Scuola Italiana mira alla realizzazione di un nuovo umanesimo che pone la persona al centro dell'azione educativa, in coerenza con il dettato costituzionale che concepisce “lo Stato per l'uomo e non l'uomo per lo Stato” (La Pira). La scuola promuove, pertanto, i talenti di ciascun allievo attraverso la formazione integrale e armonica di tutte le dimensioni: cognitive, affettive, relazionali, corporee, estetiche, etiche e spirituali.

La persona, titolare di diritti universali, inviolabili e inalienabili come affermato **nell'art. 3 della Costituzione** e dalla **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948**, trova nella scuola il luogo in cui maturare la propria identità attraverso la relazione con l'altro.

L'incontro tra l'io e il tu non è un limite ma condizione costitutiva dello sviluppo e del completamento personale.

La comunità scolastica, quindi, non sostituisce mai la persona, ma ne sostiene il divenire, stimolandone la partecipazione attiva, l'apertura intenzionale alla realtà e la capacità di costruire un proprio progetto di umanità. Vogliamo orientare bambini e adolescenti sin dall'infanzia a comprendere chi sono, da dove vengono, quale futuro intendono costruire e quale contributo possono dare alla società.

Questo compito non può essere svolto in solitudine, ma deve realizzarsi grazie alla stretta e indispensabile **alleanza con le famiglie**, colonne portanti insieme alla scuola del percorso di crescita e apprendimento delle nuove generazioni. Tanto più oggi, in un contesto in cui i processi formativi si intrecciano con nuovi stimoli culturali, linguaggi e luoghi di apprendimento, ampliati dalle possibilità e dai rischi offerti dalla realtà digitale.

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF

*Conoscere per progettare:
fonti normative, culturali e pedagogiche
per una scuola consapevole e competente*

L'elaborazione del PTOF non può fondarsi su intuizioni estemporanee o prassi consolidate non riflessive: essa richiede uno **studio attento e aggiornato dei riferimenti normativi, culturali e pedagogici** che orientano l'azione educativa e organizzativa della scuola. Il PTOF, infatti, è uno strumento di pianificazione strategica, ma anche di **visione**: affinché possa davvero essere efficace e generativo, è necessario che i docenti, professionisti della conoscenza e della formazione, ne condividano profondamente le fonti ispiratrici.

Per questo, conoscere i documenti chiave è, non solo un dovere, ma un atto di responsabilità: verso la nostra professione, verso gli studenti, verso il futuro.

Quelli che troverete di seguito rappresentano solo dei suggerimenti da approfondire, leggere, consultare.

Tra questi documenti, le **Nuove Indicazioni Nazionali** rappresentano una pietra miliare: esse ci ricordano con forza che *“troppo spesso si dimentica che un insegnante è magis, di più, e che è il volano del desiderio di apprendere di un allievo. Come tale, è un punto di riferimento essenziale del suo percorso di formazione”*. Non basta che l'allievo desideri imparare: è l'incontro con il maestro che trasforma quel desiderio in crescita reale, orientandolo verso esperienze e contenuti significativi del curriculum.

Questa visione restituisce al ruolo docente tutta la sua **centralità educativa** e ci richiama alla consapevolezza che la scuola è un luogo di vita, di relazioni e di cura, riconoscibile dall'impegno che insegnanti, dirigenti e personale ATA fanno per comprendere gli stili e gli orientamenti delle famiglie, nel dialogo e nell'accoglienza reciproca. Sempre più, infatti, la scuola è chiamata a rispondere ai bisogni complessi delle famiglie, divenendo catalizzatore di aspettative affettive, promotrice di benessere e, in molti casi, anche risolutrice di problemi relazionali.

Le *Indicazioni* sottolineano con chiarezza come, al di là dei mutamenti sociali e culturali, restino immutati i bisogni profondi di bambini e ragazzi: **sicurezza, amore, riconoscimento, gioia di apprendere in un ambiente sereno**. Sta a noi adulti – genitori e insegnanti, ciascuno con il proprio ruolo – praticare quotidianamente la valorizzazione reciproca, ricordando sempre che *“i bambini ci guardano”*.

Invito pertanto il Collegio dei Docenti a considerare queste parole non come una semplice cornice culturale, ma come una **bussola pedagogica** irrinunciabile per orientare le nostre scelte didattiche e organizzative, e per **restituire dignità e passione al mestiere di educare**.

CORNICE EUROPEA

*Competenze chiave per la cittadinanza globale:
la strategia europea per l'apprendimento permanente*

La **Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018** individua otto competenze chiave essenziali per il percorso formativo di ciascuno studente, promuovendo lo sviluppo di competenze alfabetiche funzionali, multilinguistiche, matematiche, scientifiche, digitali, personali, sociali, civiche, imprenditoriali e culturali.

Il **Programma ET 2030** rilancia un'istruzione di qualità orientata all'acquisizione di competenze di base, digitali e al contrasto dell'abbandono scolastico, con l'obiettivo di una scuola equa, inclusiva e capace di promuovere la coesione sociale e la cittadinanza attiva.

CURRICOLO VERTICALE E DIDATTICA PER COMPETENZE

Verso un curriculum integrato e una didattica per competenze: la formazione di una "testa ben fatta"

Le **Nuove Indicazioni Nazionali** in continuità con le Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo, emanate con **D.M. 254/2012**, promuovono una didattica per competenze e una valutazione formativa, fondata su un sapere connesso e interdisciplinare, finalizzata a sviluppare negli studenti, secondo il pensiero di Edgar Morin, una "testa ben fatta" in grado di organizzare e attribuire senso ai saperi.

L'aggiornamento rappresentato dai "**Nuovi scenari**" del 2018 integra tali Indicazioni, ponendo al centro la formazione di cittadini consapevoli, dotati di pensiero critico, competenze digitali e sostenibili, in risposta alle sfide educative contemporanee.

Il **D.Lgs. 60/2017**, attuato dai successivi **DPCM del 2017, 2021 e 2024** che istituisce il **Piano Triennale delle Arti** come elemento strutturale e permanente dell'offerta formativa, valorizzando i linguaggi artistici e performativi - musica, teatro, arti visive e linguaggio creativo - in una prospettiva inclusiva, laboratoriale e territoriale, attraverso collaborazioni con il sistema culturale e il terzo settore, per promuovere la creatività, l'identità culturale e la cittadinanza attiva degli studenti.

ORIENTAMENTO

Un sistema strutturato e continuativo per l'orientamento scolastico: favorire scelte consapevoli e contrastare la dispersione

Le Linee guida per l'orientamento, trasmesse con **D.M. 328/2022** in linea con le **Raccomandazioni UE** del medesimo anno, istituiscono un sistema organico e continuativo per supportare studenti e famiglie, attraverso figure dedicate, strumenti digitali e collaborazioni territoriali, con l'obiettivo di promuovere scelte formative consapevoli, prevenire la dispersione scolastica e sviluppare competenze orientative integrate nel percorso educativo.

CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE

Formazione di cittadini maturi e responsabili in una società complessa e liquida

La **L. 92/2018** e il **D.M. 183/2024** evidenziano, nella complessità e fluidità della società contemporanea - come definita da Bauman - l'importanza di consolidare una cittadinanza attiva e responsabile attraverso lo studio approfondito di diritti, doveri, sostenibilità, ambiente, legalità e partecipazione, con particolare attenzione al contrasto di fenomeni quali bullismo e violenza.

Le successive normative e piani di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (**Linee guida 2015, Piano nazionale 2016, L. 71/2017, D.M. 18/2021, L. 70/2024**) sottolineano l'urgenza di promuovere una cultura scolastica di rispetto, sicurezza e cittadinanza digitale.

INCLUSIONE

Verso una scuola inclusiva e senza barriere: valorizzazione della diversità e cittadinanza interculturale

La **L. 104/1992**, il **D.Lgs. 66/2017** e il **D.Lgs. 96/2019** definiscono un modello di scuola inclusiva, improntata alla valorizzazione di ogni studente mediante progettazioni personalizzate e superamento delle barriere.

La **L. 170/2010**, la **C.M. n. 8/2013** e gli strumenti per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali delineano interventi mirati a garantire pari opportunità di apprendimento e successo formativo.

Il T.U. sull'immigrazione (**D.Lgs. 286/1998** e **DPR 349/1999**), le **Linee guida 2014**, la **L. 47/2017** e gli **Orientamenti interculturali 2022** valorizzano, inoltre, la ricchezza culturale della diversità, favorendo percorsi educativi aperti al dialogo interculturale e alla cittadinanza in un contesto globale.

DIGITALIZZAZIONE

Innovazione digitale e competenze STEM: strumenti per una scuola competitiva e inclusiva

La **L. 107/2015**, **art. 1, commi 56-59**, il **Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) 2015**, le Linee guida STEM emanate con **D.M. 184/2023** e la Missione 4 del **PNRR** costituiscono una strategia integrata per l'innovazione digitale nella scuola italiana, volta a potenziare le competenze digitali e STEM di studenti e docenti, in vista della formazione di cittadini attivi e competitivi in un mondo tecnologicamente avanzato e interconnesso.

LE NOSTRE 5 PRIORITÀ STRATEGICHE

"Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare."

Seneca

Le priorità strategiche delineate in questo atto di indirizzo intendono rappresentare la direzione di marcia dell'istituzione scolastica per il triennio di riferimento. Non si tratta semplicemente di un elenco di obiettivi, ma di una visione, che mi piacerebbe divenisse condivisa, verso cui orientare in modo coerente le scelte educative, didattiche e organizzative.

Il PTOF può divenire uno strumento efficace solo se è animato da una progettualità chiara e partecipata. L'atto di indirizzo, in questa prospettiva, è la "rotta" che da dirigente vi propongo: una traiettoria da seguire insieme, con consapevolezza, corresponsabilità e spirito di collaborazione. Il Collegio dei Docenti è pertanto chiamato non solo ad aggiornare il PTOF, ma a interpretarlo come uno strumento dinamico e coerente, capace di tradurre le priorità strategiche in azioni educative significative e sostenibili.

Per promuovere il successo formativo degli studenti – veri protagonisti della nostra mission educativa – ritengo fondamentale che il nostro Istituto orienti la propria azione su alcune direttrici chiare, coerenti e condivise.

1 Identità, missione e senso di appartenenza

"Il bambino è insieme una speranza e una promessa per l'umanità."

Maria Montessori

L'elaborazione del PTOF dovrà fondarsi non solo sull'impianto normativo, ma su una vision e una mission chiare e condivise, strettamente legate all'identità del nostro Istituto "Valle del Velino". La scuola si sviluppa in un territorio ampio e frammentato, che dai plessi di Santa Rufina a Posta riflette la ricchezza e la varietà delle comunità locali. Questa articolazione, se da un lato rappresenta una criticità organizzativa, dall'altro costituisce una straordinaria opportunità: custodire e valorizzare le differenze culturali, le tradizioni, i saperi e le relazioni che caratterizzano la Valle del Velino.

Il nostro PTOF dovrà pertanto porsi l'obiettivo di educare le nuove generazioni ad amare e rispettare la propria terra, rendendole consapevoli della sua storia, delle sue risorse e delle sue fragilità. In particolare, l'essere comunità scolastica in un territorio del cratere sismico ci richiama con forza a sviluppare **resilienza, cura della memoria e capacità di costruire futuro a partire da radici profonde**.

2 Pluralità dei linguaggi e inclusione

"Il bambino è fatto di cento."

*Il bambino ha cento lingue, cento mani, cento pensieri,
cento modi di pensare, di giocare e di parlare."*

Loris Malaguzzi

La progettazione curricolare ed extracurricolare dovrà valorizzare la **pluralità dei linguaggi espressivi** – verbale, poetico, corporeo, musicale, artistico e digitale – riconoscendo in essi

strumenti privilegiati per lo sviluppo integrale della persona e per la promozione di una scuola realmente inclusiva. Tali linguaggi, come evidenziato da Howard Gardner con la teoria delle intelligenze multiple e da Jerome Bruner nel suo approccio narrativo e simbolico all'apprendimento, rappresentano **canali cognitivi ed emotivi fondamentali** per favorire la partecipazione, l'accessibilità e l'attivazione del potenziale di ogni alunno, in particolare di quelli che presentano stili di apprendimento e bisogni educativi differenti.

3 Connessione dei saperi e pensiero critico

"Insegnare a vivere è insegnare a confrontarsi con l'incertezza, a pensare la complessità, a dialogare con l'altro."

Edgar Morin

La scuola dovrà promuovere l'unitarietà del sapere attraverso un'impostazione pedagogica orientata alla connessione e all'integrazione tra i diversi ambiti disciplinari. Superare la frammentazione delle conoscenze significa favorire una visione sistemica della realtà, capace di leggere la complessità dei fenomeni, stimolando negli studenti il pensiero critico, la flessibilità cognitiva e la capacità di affrontare situazioni nuove e complesse attraverso strategie di **problem solving** e approcci trasversali. Il sapere scolastico, in questa prospettiva, non è una somma di nozioni isolate, ma una rete di competenze interconnesse, funzionali alla costruzione di un profilo di studente autonomo, consapevole e capace di agire con responsabilità nel mondo.

4 Etica, partecipazione e spirito democratico

"A che serve avere le mani pulite se si tengono in tasca?"

Don Milani

Educare alla cittadinanza attiva e responsabile significa promuovere la consapevolezza che ogni individuo, con il proprio agire, contribuisce non solo al proprio sviluppo personale, ma anche al benessere della collettività. La nostra scuola, situata in un territorio che vive le conseguenze della crisi del vicino nucleo industriale – che negli ultimi anni ha visto la chiusura o la fuga di importanti realtà produttive – ha il compito di accompagnare gli studenti nella comprensione di tali trasformazioni sociali ed economiche.

In questo contesto, diventa fondamentale incoraggiare nei giovani la creatività, l'innovazione e lo spirito imprenditoriale, affinché siano in grado di immaginare nuove prospettive di sviluppo e di contribuire a rigenerare il tessuto sociale ed economico locale. Lo sviluppo del pensiero critico, dell'agire etico, della capacità di cooperare e di partecipare attivamente alla vita democratica diventano quindi strumenti essenziali per restituire fiducia al territorio e per preparare le nuove generazioni ad esserne protagoniste.

5 Territorio, corresponsabilità e impatto condiviso

"L'educazione non cambia il mondo. L'educazione cambia le persone.

Le persone cambiano il mondo."

Paulo Freire

Il PTOF dovrà ispirarsi al principio di una scuola aperta, in dialogo costante con il territorio, le famiglie, il terzo settore e le istituzioni locali. Solo attraverso un'alleanza educativa autentica, fondata su una visione condivisa e partecipata, è possibile generare un impatto trasformativo e duraturo: insegnare è lasciare un segno, e questo segno si costruisce insieme, facendo squadra.

In particolare, nelle piccole realtà come Canetra, Grotti, Posta, Borgo Velino, la scuola dell'infanzia e primaria – talvolta nella forma delle pluriclassi – **non è soltanto un luogo di apprendimento, ma un vero e proprio presidio di comunità**, che custodisce legami, tradizioni e senso di appartenenza.

La cura e la valorizzazione di queste scuole diventa quindi parte integrante del nostro PTOF: garantire la loro vitalità significa sostenere la coesione sociale, mantenere viva la comunità e offrire alle nuove generazioni un futuro radicato nella propria terra.

VERSO IL FUTURO:
*gli obiettivi della nostra scuola
aperta, equa e innovativa*

Identità, missione e senso di appartenenza

- Rafforzare l'educazione alla storia, alla cultura e alle tradizioni della Valle del Velino, integrandole nei percorsi didattici per accrescere negli alunni senso di appartenenza e orgoglio identitario.
- Promuovere iniziative che valorizzino la resilienza delle comunità colpite dal sisma, sviluppando progetti di memoria attiva e cittadinanza solidale.

Pluralità dei linguaggi e inclusione

- Valorizzare i diversi linguaggi espressivi (artistici, musicali, teatrali, digitali) per favorire la partecipazione di tutti, in particolare degli studenti con Bisogni Educativi Speciali o provenienti da contesti fragili.
- Sperimentare percorsi laboratoriali nei plessi più piccoli e nelle pluriclassi, trasformandoli in occasioni di inclusione e crescita attraverso la cooperazione tra età e livelli diversi.

Connessione dei saperi e pensiero critico

- Contrastare la frammentazione delle conoscenze con percorsi interdisciplinari legati al territorio (ambiente, tradizioni, turismo sostenibile), sviluppando competenze utili a comprendere e affrontare la complessità.
- Migliorare i risultati delle prove INVALSI riducendo le disparità tra classi e plessi, attraverso metodologie didattiche innovative (classi aperte, cooperative learning, didattica laboratoriale).

Etica, partecipazione e spirito democratico

- Promuovere l'educazione alla cittadinanza attiva anche alla luce della crisi del nucleo industriale locale, stimolando nei giovani creatività, spirito imprenditoriale e capacità di immaginare nuove forme di sviluppo sostenibile.
- Educare gli studenti alla partecipazione democratica, al rispetto delle regole e alla responsabilità sociale, rafforzando i legami tra scuola e comunità.

Territorio, corresponsabilità e impatto condiviso

- Salvaguardare e valorizzare i plessi delle piccole realtà (Canetra, Grotti, Posta, Borgo Velino), riconoscendoli come presidi culturali ed educativi essenziali per la vita delle comunità.
- Costruire alleanze educative stabili con famiglie, enti locali, associazioni e terzo settore per sostenere i progetti scolastici e renderli parte integrante dello sviluppo del territorio.
- Potenziare lo studio delle lingue straniere e delle competenze STEM per garantire agli studenti pari opportunità di accesso al mondo del lavoro e della formazione superiore, senza rinunciare al radicamento nel contesto locale.

DALL'INDIRIZZO ALL'AZIONE:

cosa siamo chiamati a fare insieme:

Linee guida per la progettazione condivisa e l'organizzazione didattica

Il successo del nostro percorso educativo si fonda sulla collaborazione attiva e la passione di ciascun docente, elementi imprescindibili per costruire un ambiente di apprendimento stimolante, inclusivo e innovativo. Il lavoro condiviso, basato sul confronto e sulla valorizzazione delle competenze di ognuno, rappresenta la chiave per progettare percorsi didattici significativi e coerenti, in grado di rispondere alle sfide di una scuola in continua evoluzione. Attraverso la condivisione di metodologie e strategie, la sperimentazione di pratiche interdisciplinari e l'apertura delle classi, possiamo creare insieme un'esperienza formativa ricca e coinvolgente, valorizzando la professionalità e la creatività del corpo docente.

Per costruire insieme questo percorso, si propone al Collegio di:

- Effettuare un'**analisi approfondita** delle prove INVALSI degli anni precedenti, per identificare punti di forza e criticità e orientare la progettazione didattica in modo strategico e mirato.
- Promuovere una **progettazione condivisa a livello di dipartimenti disciplinari**, sviluppando percorsi integrati e unità di apprendimento multidisciplinari (UDA) che favoriscano l'interconnessione tra le discipline e rispondano ai diversi stili di apprendimento. Valorizzare momenti di confronto strutturato tra docenti durante le riunioni dedicate, trasformandole in **spazi di studio collaborativo** e **miglioramento continuo**. Incentivare l'uso e la valorizzazione della **pluralità dei linguaggi espressivi** (poesia, danza, musica, arte) in ottica inclusiva e creativa.
- Attivare modalità di **co-docenza e collaborazione tra plessi**, con definizione condivisa di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi didattici e criteri di valutazione. Organizzare la somministrazione e correzione congiunta di **prove comuni** di competenze (in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno) per un monitoraggio coerente e partecipato.
- Organizzare la **didattica a classi aperte in parallelo**, coordinando attività tra classi dello stesso livello per favorire collaborazione tra docenti, scambio di competenze e personalizzazione efficace dei percorsi formativi. Integrare l'applicazione del **metodo cooperativo** per gruppi misti, promuovendo collaborazione, inclusione e sviluppo di competenze sociali.
- Potenziare la **didattica laboratoriale e le attività pratiche**, stimolando apprendimento attivo, creatività e problem solving, valorizzando l'esperienza diretta e la cooperazione tra pari.
- Attivare e gestire **sportelli didattici** flessibili di recupero e potenziamento, calibrati sui bisogni specifici degli studenti, per garantire un supporto mirato ed efficace.
- **Favorire la collaborazione concreta con famiglie, terzo settore e territorio**, tramite:
 - a) Incontri periodici di confronto e progettazione con le famiglie, per co-costruire percorsi educativi e valorizzare il ruolo educativo condiviso;
 - b) Collaborazioni con enti e associazioni locali per ampliare le opportunità formative, attività culturali e laboratori pratici;
 - c) Apertura di spazi e iniziative scolastiche aperte al territorio, per promuovere partecipazione, inclusione e senso di comunità.

CONCLUSIONE:

Educare al senso, costruire il futuro

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà essere redatto secondo il **modello ministeriale disponibile sulla piattaforma SIDI**, nell'area dedicata al PTOF.

Tutti i docenti coinvolti nei gruppi di lavoro, nelle funzioni strumentali o nei dipartimenti abilitati con profilo SIDI, potranno accedere alla piattaforma per visionare o proporre contenuti coerenti con gli indirizzi qui espressi.

La scuola che sogniamo, e che insieme abbiamo il compito di costruire,
non si limita a trasmettere nozioni,
ma si prende cura di ogni studente nella sua unicità,
aiutandolo a diventare una persona consapevole, autonoma e responsabile.

Non ci basta istruire: vogliamo **educare**, cioè tirare fuori, accompagnare, sostenere lo sviluppo integrale di ogni alunno, affinché possa diventare **cittadino attivo di un mondo in continua trasformazione**.

In questo tempo complesso, la nostra missione educativa deve puntare a formare **teste ben fatte**, capaci di affrontare l'incertezza, leggere la complessità e trovare soluzioni creative a problemi inediti. La scuola, in questo, **non può essere neutra**: deve saper offrire punti di riferimento, un sistema di valori solido ma dinamico, capace di aiutare i giovani a **orientarsi nel presente e immaginare il futuro**.

La tecnologia, per quanto pervasiva, non è il nostro fine: è **uno strumento tra i tanti** per conoscere, comunicare, indagare. Sta a noi educatori **insegnare a scegliere**, a interrogarsi, a non diventare schiavi dell'immediatezza. Il docente non è un fornitore di contenuti digitali, ma **un intellettuale consapevole**, che guida, stimola e accompagna. Un punto di riferimento critico e umano.

Ugualmente importante è la **dimensione estetica e creativa dell'educazione**: l'arte, la musica, il teatro, i linguaggi del corpo e dell'anima **parlano agli studenti in modi che la didattica tradizionale non sempre sa raggiungere**. Coltivare il bello è anche **educare al rispetto, alla cura, alla sensibilità**, ed è parte integrante del successo formativo e personale di ciascuno.

Ma tutto questo, **la scuola non può farlo da sola**.

È necessario un **patto educativo forte e costante** con le famiglie, con il territorio, con gli enti locali, le realtà culturali e il terzo settore.

Solo con una **comunità educante ampia e solidale**, che riconosce negli studenti i veri protagonisti, sarà possibile raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati.

"La scuola deve mirare a far crescere uomini capaci di fare cose nuove, non semplicemente di ripetere ciò che le generazioni precedenti hanno fatto."

Jean Piaget

Con questo spirito, vi ringrazio fin d'ora per la competenza, la dedizione e il pensiero professionale che ognuno di voi metterà nella costruzione del PTOF e nel progetto educativo della nostra scuola. **Auguro a tutti noi buon lavoro, insieme.**

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Sara Turani